
ALLESTIMENTO DI UN SISTEMA DI INFORMAZIONE IN TEMPO REALE RIGUARDANTE LE SEGNALAZIONI DEI FOCOLAI DI MALATTIE DEGLI EQUIDI

On. Francesca MARTINI

*Sottosegretario di Stato alla Salute
Ministero della Salute*

Dott. Romano MARABELLI

*Capo Dipartimento di Sanità
Pubblica Veterinaria della Nutrizione
e della Sicurezza degli Alimenti*

Dott. Gaetana FERRI

*Direttore Generale della Sanità Animale
e del Farmaco Veterinario*

Da anni SIVE, ANMVI e FNOVI portano all'attenzione del Ministero della Salute e del Centro di Referenza Nazionale sulle Malattie del Cavallo, l'importanza della trasparenza e della disponibilità dei dati riguardanti le malattie infettive degli equini e la situazione epidemiologica italiana.

Si ritiene, infatti, che tali dati siano indispensabili non solo per lo svolgimento della pratica quotidiana dei medici veterinari liberi professionisti, ma anche per i veterinari pubblici impegnati in ambito ippiatrico, che insieme lavorano per la tutela della salute del patrimonio equino italiano.

È innegabile che l'informazione in tempo reali ottimizzi la diagnostica e i sistemi di controllo della diffusione delle malattie.

La SIVE ha potuto anche partecipare ai diversi circuiti di epidemiosorveglianza internazionali (ICC, con sede a *Newmarket* e RESPE francese), nell'intento di creare un canale di comunicazione e di scambio di informazioni su eventuali focolai di malattie riguardanti gli equini, con il fine di tutelare l'aspetto sanitario dell'industria del cavallo internazionale. Tale impegno è scaturito da un esplicito invito alla partecipazione da parte delle rappresentanze veterinarie dei paesi maggiormente coinvolti nelle movimentazioni dei cavalli sportivi italiani. A tale proposito si fornisce una lettera sottoscritta dalle associazioni veterinarie e allevatoriali coinvolte (v. Allegato).

Tale compito, molto spesso, è reso praticamente impossibile dalla mancanza di dati ufficiali da riportare.

In particolare, l'allevamento italiano del purosangue inglese risente in modo estremamente negativo di questa situazione, l'atteggiamento di forte cautela nei confronti delle fattrici italiane che vanno all'estero per la monta esita in un grave danno, non solo economico per gli allevatori italiani, ma anche di immagine per tutti gli attori della filiera, compresi i veterinari italiani.

La stessa partecipazione dell'Italia al *Codes of Practice on Equine Diseases* (Codice volontario di buone pratiche veterinarie, nato con lo scopo di uniformare i sistemi di prevenzione delle principali malattie infettive del cavallo, sottoscritto da Inghilterra, Irlanda, Francia, Germania e Italia), rischia di essere oggi messa in discussione, per la mancanza di chiarezza circa la situazione sanitaria dei cavalli di razza purosangue.

Tutto ciò determina un ulteriore grave ostacolo alla ripresa dell'industria del cavallo in Italia, settore già fortemente segnato da una profonda crisi, che inevitabilmente si riflette anche sulla professione veterinaria, a tutti i livelli.

Questa situazione, che ha raggiunto un punto di crisi con gli eventi riguardanti l'anemia infettiva del 2006, si ripresenta oggi con le segnalazioni dei focolai di **Morbo Coitale Maligno**. Queste segnalazioni, in mancanza di chiarimenti di natura epidemiologica, determinano diffidenza e sospetto nei Paesi che condividono con l'Italia movimentazioni di cavalli sportivi e da riproduzione, come dimostrato dalle note del DEFRA, emesse in seguito ai casi di durina. In questo caso, però, il lavoro svolto dall'IZS di Teramo (www.izs.it/IZS/Engine/RAServePG.php/P/334710010300/M/251510010411/Morbo-Coitale-Maligno-in-Italia), in particolare dal CESME, si rivela di grandissima utilità e importanza, così come sempre precisa e puntuale è stato l'aggiornamento dello stesso CESME sui casi di **West Nile Disease**.

È recentissima anche la comunicazione della pubblicazione dei dati sull'**Anemia Infettiva Equina** nel portale del CRAIE. Si accoglie con soddisfazione questa notizia, pur dovendo notare la mancanza di dettagli importanti, qual per esempio la tipologia degli equidi allevati nelle aziende con casi di positività, i test diagnostici effettuati, la presenza di casi sintomatici.

IN CONCLUSIONE

Tutti gli scriventi chiedono che venga messo in atto, al più presto, un sistema di informazione, in tempo reale, riguardante le segnalazioni dei focolai di tutte le malattie degli equidi, in particolare quelle incluse nel *Codes of Practice on Equine Diseases*, con chiarimenti riguardanti la consistenza del focolaio e la tipologia degli equini interessati, dati che devono poter essere condivisi a livello internazionale, con l'unico obiettivo comune di implementare e migliorare i sistemi di prevenzione e limitazione del diffondersi delle malattie infettive.

5 luglio 2011



Dott. Sandro Barbacini
Presidente ANMVI



Dott. Giorgio Ricardi
Presidente SIVE



Dott. Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

TO: SOCIETÀ ITALIANA VETERINARI PER EQUINI (S.I.V.E.)
Italy

Equine infectious disease reporting

On behalf of the undersigned organisations we would like to outline our commitment and support for the enhancing of communications and sharing of information on occurrences of significant equine infectious disease between official government veterinary authorities and veterinary representative bodies and equine sector veterinary advisors within EU countries. Most notably we support communications on the occurrence of emerging and/or 'exotic' diseases such as equine infectious anaemia (EIA), equine viral arteritis (EVA), contagious equine metritis (CEM), piroplasmiasis, West Nile virus (WNV), dourine and, should it occur in Europe, African horse sickness (AHS).

Experience from several countries over many years has confirmed our belief that early and open exchange of such information between all interested parties facilitates improved implementation of and compliance with disease control measures, leading to effective control and reduced spread of infection. In the United Kingdom for example, the Department for the Environment, Food and Rural Affairs (Defra) considers and undertakes the following activities in disseminating information to the equine industry and/or equine veterinary profession as a matter of routine practice:

1. Immediate notification through agreed channels for all confirmed cases of relevant diseases.
2. Production and publication (online) of Preliminary Outbreak Assessments and Qualitative Risk Analyses.
3. Routine participation in equine disease surveillance reporting.
4. Involvement in convening and consulting Expert Disease Groups.
5. Involvement in convening and consulting an Equine Core Group.
6. Informal discussion with relevant officials and regular attendance at industry meetings.
7. Participation in professional CPD courses.

We believe that this approach also contributes to enhancing subsequent voluntary infectious disease screening such as is recommended by the Horserace Betting Levy Board (HBLB) Codes of Practice and particularly for those diseases in which subclinical persistence of infection occurs in carrier animals (e.g. EIA, EVA, CEM), leading to reduced recurrence.

In some countries the HBLB Codes of Practice are seen as an important part of the armoury of the equine industry in maintaining high disease-free standards. It is our opinion and experience that good communications between government veterinary authorities and veterinary representative bodies and veterinary advisors are pre-requisite to maintaining both national and international confidence in equine sectors operating at overtly higher levels of biosecurity. This has been demonstrated most recently in the United Kingdom with the resumption of sales of Thoroughbreds to India, predicated on assurances of repeated demonstration of disease freedom through adoption of the programme of annual pre-breeding testing stipulated by the HBLB Codes.

In particular, we commend for certain high impact diseases that systems of open and prompt exchange of information both nationally (e.g. from government veterinary authorities to equine industry stakeholders) and internationally (e.g. from government veterinary authorities to the OIE and trading partners) should wherever possible be uniformly adopted within and between countries that undergo international trade in horses.

In particular we note the existence of the established OIE World Animal Health Information Database (WAHID) Interface system that provides an existing, freely accessible mechanism for disseminating such information and the existence of associated mechanisms in which such disease notifications are reviewed and passed on through other disease reporting surveillance networks (e.g. ProMED-Mail, RESPE, International Collating Centre, Defra etc.). However, as with all systems this mechanism is only as good as the information that is provided to it.

We hope that in future that organisations representing equine veterinary practitioners throughout Europe can benefit from improved exchange of information on the occurrence of significant equine infectious diseases widely within Europe and beyond.

Yours sincerely



Dr Richard Newton

Animal Health Trust, International Collating Centre and Defra/AHT/BEVA Equine Quarterly Disease Surveillance Reports
on behalf of

Professor Sidney Ricketts

Thoroughbred Breeders' Association Veterinary Committee, Horserace Betting Levy Board Codes of Practice Sub-Committee and Rosedale and Partners, Newmarket

Mr James Crowhurst

Thoroughbred Breeders' Association Veterinary Committee, European Federation of Thoroughbred Breeders' Associations Veterinary Advisory Committee and Newmarket Equine Hospital

Ms Deidre Carson

British Equine Veterinary Association (BEVA) President, Defra/AHT/BEVA Equine Quarterly Disease Surveillance Reports and Rosedale and Partners, Newmarket

Mr Andrew McGladdery

Newmarket Stud Farmers' Association and Rosedale and Partners, Newmarket

Mr Tim Richardson

French Thoroughbred Breeders' Association and European Federation of Thoroughbred Breeders' Associations Veterinary Advisory Committee

Professor Josh Slater

Federation of European Equine Veterinary Associations Chairman and Royal Veterinary College